

VENTICINQUE

Una storia vera

Notte. Interno di un parco. Estate. Tre ragazzine giocano tra loro. Sulla scena due panchine e due lampioni. In sottofondo il canto dei grilli, due delle tre ragazzine, sorelle, attendono l'arrivo della loro mamma. Le ragazzine si rincorrono e poi si fermano per riprender fiato.

ELISA: Ragazze è la più bella estate che abbia mai trascorso

FEDERICA: Che cosa ti aspettavi dopo gli esami di terza media? Finalmente libere

SIRYA: Mi mancherà un po' la scuola

FEDERICA: Sì va al Ginnasio

ELISA: A me mancherà la professoressa Rabattoni

FEDERICA: L'hai detto sorellina

SIRYA: Vi ricordate quando si è messa a piangere perchè Marconi non aveva fatto i compiti?

ELISA: Come no, eravamo io e lei a consolarla

FEDERICA: Marconi è stato bocciato

SIRYA: Poveraccio, suo padre lo manderà a spalare carbone in Cina

FEDERICA: Poveraccio un corno, ha fatto piangere la Rabattoni

ELISA: Ha rubato la cassa scolastica della classe

SIRYA: Non sappiamo se sia stato davvero lui

FEDERICA: Tu lo difendi sempre ma lui fu anche sospeso per questa cosa

ELISA: E chi c'era quel giorno in classe?

ELISA/FEDERICA: La Rabattoni

SIRYA: Ad ogni modo non lo vedremo più

ELISA: E meno male, avete mai provato a stargli vicine di banco? Ogni tanto gli usciva qualcosa di strano dai capelli

FEDERICA: Ti prego, smettila, sto per sentirmi male

SIRYA: No, no, io voglio saperlo, dai dimmelo

ELISA: Gli usciva una specie di...

FEDERICA: E basta!

ELISA: Shhh!! Zitte!! Avete sentito? Ragazze che pace che c'è in questo posto, ho voglia di recitare una poesia e di dedicarla alla professoressa Rabattoni

FEDERICA: Una poesia? Chi sei? Venticinque?

ELISA: Chi è Venticinque?

SIRYA: Non sai chi è Venticinque? Dicono che sia un mostro terribile che si aggira nel parco di notte recitando poesie alla luna, dicono sia pericolosissimo

FEDERICA: Sì è vero...e dicono anche che una volta sia uscito all'improvviso e si sia mangiato un ragazzo che recitava poesie alla Luna, proprio in questo parco

ELISA: Ah sì? Ehi venticinque! Sto per dedicare una poesia alla Luna per la professoressa Rabattoni!! vieni fuori ad impedirmelo!! Visto? Non c'è nessuno

FEDERICA: Giusto...e poi noi siamo in tre, cosa mai potrebbe farci?

SIRYA: Parla per te! Io non voglio mettermi contro venticinque...che non so nemmeno com'è...cioè sì...è brutto...gigantesco...terribile...con queste ali da pipistrello, assetato di sangue

FEDERICA: E basta! Non c'è nessun mostro! Ragiona: Uno che dedica poesie alla Luna può essere come dici tu?

SIRYA: Ma l'hai detto anche tu che è brutto e cattivo

FEDERICA: Sì ma che ne sappiamo? Magari è una brutta storia che ci hanno raccontato per non farci venire nel parco di notte

ELISA: Fede...come farei senza di te?

SIRYA: Giusto, sono d'accordo, va' avanti con la poesia Eli

ELISA: Grazie Sirya

Elisa si porta a proscenio per recitare la poesia alla Luna

ELISA: *Luna, d'un pallido candor trattiene le spoglie di una adorata vitalità notturna. L'oscurità risalta il volto di un'espressione dolce malinconia. Quanti anni hai...oh Luna? Quanti sogni hai...oh Luna? Sorridi al mio triste intendere la tua velata saggezza e dona uno spiraglio di luce a questa oscurità latente.*

FEDERICA: Wow, se ti sentisse la professoressa Rabattoni scoppierebbe a piangere

ELISA: Ehi venticinque! Hai sentito? Vieni fuori! Ti sfido!

SIRYA: Ti prego Eli, non lo sfidare, quello viene fuori veramente

Entra il professor Ceciotti

CECIOTTI: Cosa succede qua??!

Le ragazze si spaventano

SIRYA: Oddio Venticinque!! Eccolo!!

FEDERICA: Ma che venticinque?! È il professor Ceciotti

ELISA: Ci scusi professore, Sirya è un po' spaventata da tutta questa oscurità

CECIOTTI: E lo credo bene, che cosa ci fate nel parco a quest'ora di notte? Non lo sapete che è pericoloso? Non lo sapete che potrebbe arrivare Venticinque?

SIRYA: Ma lei lo conosce bene questo signor Venticinque?

CECIOTTI: Perbacco! È un tipo pericolosissimo

FEDERICA: Allora è vero che ha due ali da pipistrello e i denti aguzzi come come un brontosauo

CECIOTTI: Bhe, proprio come un brontosauo no

ELISA: Visto? Ve l'ho detto, è innocuo e poi l'ho anche chiamato e non si è fatto vedere, come mai?

CECIOTTI: Attenta a non sfidarlo troppo, ragazzina, potrebbe arrivare improvvisamente e...

ELISA: Io voglio fare con lui una gara di poesia, glielo dica al suo amico Venticinque

SIRYA: Suo amico? Vuol dire che lei lo conosce personalmente?

CECIOTTI: Beh...ecco...

Entra Pamela

PAMELA: Eccovi qui! Ma si può sapere che vi salta in mente di venire nel parco di notte?

ELISA: Ciao mamma, non facevamo niente di male, stavamo solo chiacchierando con il professor Ceciotto

CECIOTTI: Ceciotti! Professor Giorgio Ceciotti! Laureato in astronomia all'università di Nullingher, nell'alta Salvazia

PAMELA: Si lo conosco bene il professore...mi scusi se le hanno dato noie ma sa, è estate ed è così difficile tenerle sotto controllo e...

CECIOTTI: Non si preoccupi, nessun problema, anzi sono felicissimo di vederla in questa veste adornata di luce lunare

PAMELA: Professore...lei mi lusinga...e poi...un astronomo poeta...wow...non so che dire

CECIOTTI: Mi dica che tornerà domani sera a prendere le ragazze

PAMELA: Oh no...le ragazze non torneranno più in questo parco

FEDERICA: Ma mamma!

CECIOTTI: Non mi dica che anche lei ha paura di Venticinque

PAMELA: Chi?

SIRYA: Venticinque, un poeta pericolosissimo che scrive poesie da pipistrello con i denti da dinosauro...no...aspetta...ha delle ali da dinosauro e le poesie da pipistrello

FEDERICA: Ma che dici?! Ma come fa ad essere sia pipistrello che dinosauro?!

PAMELA: Ragazze! Sirya, tua mamma mi ha chiesto di riportarti a casa, vieni con noi, adesso state qui buone che devo dire due parole al professore. Professore grazie per essere stato con loro e se le vede ancora qui le mandi a casa, non mi va che passino le serate in questo parco così buio

CECIOTTI: Ma le pare, per così poco...anzi...mi permetta di rinnovarle il mio invito ad assistere allo spettacolo che madre natura vorrà concederci domani sera...al calare delle tenebre...la nostra amata luna si presenterà in tutto il suo splendore, mostrando completamente la sua sfera di luce bianco pallido e...

PAMELA: Lei è un brav'uomo professor Ceciotti, magari l'avessi conosciuta prima, prima dell'uomo che mi ha fatto tanto male

CECIOTTI: Chi si è permesso di farla soffrire?

PAMELA: Ora non ha più importanza, addio professor Ceciotti

CECIOTTI: Arrivederci

PAMELA: Andiamo ragazze?

SIRYA: Ma io voglio vedere venticinque

PAMELA: Venticinque a quest'ora dorme e anche voi dovrete essere a letto, salutate il professor Ceciotti

ELISA: Arrivederci professore

FEDERICA: Arrivederci e stia attento a Venticinque

CECIOTTI: Arrivederci e tornate presto

PAMELA: Addio

CECIOTTI: Arrivederci

Pamela e le ragazze escono. Luce sul professor Ceciotti che rimane solo e disperato cercando conforto nella luna

CECIOTTI: Eccomi qui, di nuovo solo come in tutta la mia misera vita. La mia storia d'amore è durata 5 minuti, mi ha detto addio ancora prima di chiedermi il nome, un record. Del resto l'amore è una scienza esatta e la scienza non sbaglia mai, dev'essere scritto da qualche parte tra le leggi fisiche: “ Il professor Ceciotti non sarà mai amato da nessuna donna”. Vorrei trovarla quella legge e strapparla, farla in mille pezzi e poi finalmente sentirmi libero di dichiararle il mio amore, prima che mi dica addio senza neanche parlarmi. Oh Pamela...giuro davanti alla luna che sfiderò le leggi fisiche per conquistarti...ed il tuo addio sarà presto un arrivederci

Luce piena, compare Venticinque. Ha un abito lungo e nero, il viso pallido e gli occhi contornati di nero

CECIOTTI: Venticinque? Sei proprio tu?

VENTICINQUE: Professor Ceciotti, qual buon vento?

CECIOTTI: Il vento dell'amore amico mio...il vento dell'amore

VENTICINQUE: Ma non mi dica, un professore di scienze innamorato...immagino che stia cercando di scoprire la formula chimica dell'innamoramento, secondo la quale un essere umano agisce di testa e non di istinto, a differenza di un qualsiasi animale

CECIOTTI: Proprio tu parli d'amore che passi le tue notti a parlare con un satellite naturale distante 384.400 km

VENTICINQUE: E la sua Pamela quanto è distante invece?

CECIOTTI: La mia Pamela è ancora raggiungibile
VENTICINQUE: Ah...e lei lo sa? Voglio dire...ne è al corrente? Condivide il suo amore?
CECIOTTI: Al momento non ne abbiamo ancora parlato,sa, è una questione di delicatezza
VENTICINQUE: Ah...lo so professore, lei è molto delicato, è per questo che non ha esitato nemmeno un secondo nel giudicare la mia storia d'amore con la Luna
CECIOTTI: Io sto parlando di una donna! Di un essere vivente come noi, una creatura meravigliosa capace di emozionarmi solo con la forza del sorriso
VENTICINQUE: Sorriso? A me è parsa abbastanza triste
CECIOTTI: Ma se non l'hai neanche vista
VENTICINQUE: Una persona che le dice addio solitamente non lo fa con il sorriso, in caso contrario sarebbe ancora più determinata nel tenerla lontana
CECIOTTI: Che ne sa che mi ha detto addio?
VENTICINQUE: Venticinque sa tutto quello che succede nel suo parco
CECIOTTI: Venticinque...venticinque...Venticinque sa sempre tutto, intanto il mio problema con l'amore non me l'ha risolto
VENTICINQUE: Mi ha preso per un cupido che va in giro a scagliare frecce incantate?
CECIOTTI: Insomma tu sei così sereno, vivi la tua vita da eterno sognatore senza preoccuparti mai della solitudine, del giudizio degli altri, decantando poesie alla luna...almeno ti rispondesse
VENTICINQUE: Beh se non altro non mi dice addio...insomma professore, lei è troppo orgoglioso per ammettere che tutti i suoi studi sulla chimica dell'amore si stanno via via sgretolando come neve al sole
CECIOTTI: Come neve al sole...adesso mi fai anche della poesia
VENTICINQUE: Su, avanti, mi dica che cos'è l'amore per lei
CECIOTTI: Dunque, generalmente l'amore comincia nella fase dell'infatuazione, forte della passione ma debole negli altri elementi. Il primo sprone di questa fase sarebbe l'istinto sessuale. In questa fase l'amore è puramente materiale: si apprezza il compagno o la compagna nella sua apparenza corporea, nella sua pura esteriorità.
VENTICINQUE: Professor Ceciotti! Non voglio la definizione scientifica dell'amore! Voglio che mi dica che cos'è l'amore per lei...(silenzio) come sospettavo
CECIOTTI: Come posso dimostrare amore alla mia innamorata se nemmeno io so dare una definizione di amore che non sia scientifica? E poi...ormai Pamela mi ha detto addio...quindi non ha più senso
VENTICINQUE: Su, professore, non faccia così, Pamela sta solo attraversando un momento complicato per via della sua ultima relazione, vedrà che tornerete ad incontrarvi...e poi non vorrà dirmi che quelle ragazzine non torneranno più al parco di notte, vedrà che domani sera saranno di nuovo qui
CECIOTTI: Tu dici?
VENTICINQUE: Ma sì, come questa sera...Pamela le ha detto addio perchè ha capito che lei le fa la corte
CECIOTTI: Quindi vuoi dire che domani sera verrà a prendere le ragazzine esattamente come stasera
VENTICINQUE: Lei sarà anche uno scienziato ma certe volte fa veramente fatica a capire le cose...ed ora se non le dispiace...vorrei stare con la mia di innamorata
CECIOTTI: La sua...ah si certo...solo una domanda, non è difficoltosa una relazione a distanza? Sai 384 mila km ahahahah (Ride da solo)
VENTICINQUE: Buonanotte...professore
CECIOTTI: Buonanotte...ossequi alla signora

Il professor Ceciotti esce ridacchiando. Venticinque rimane solo in scena

VENTICINQUE: *Luna, d'un pallido candor traspari in tutta la tua essenza senza veli di malinconia. Parlami oh Luna...donami un sospiro della tua voce notturna, chiudi gli occhi alle tenebre e concedi l'amor a chi non sa soffrire. Buonanotte oh Luna...Buonanotte.*

Buio. Musica. Luce. In scena Sirya, Elisa e Federica.

ELISA: Ragazze che fatica venir qui stasera, per fortuna che la mamma non si è accorta di nulla

FEDERICA: E se se ne accorge?

SIRYA: Allora il professor Ceciotto sarà contento ahahah, avete visto come la guardava? (Sirya imita Ceciotti: *sono felicissimo di vederla in questa veste adornata di luce lunare*)

ELISA: Sta attenta che ti sente! E poi non si chiama Ceciotto, si chiama professor Giorgio Ceciotti, laureato in scienze

FEDE/ELISA: All'università di Nullingher, in alta Salvazia

SIRYA: Ehi che bello questo posto! Nullingher! Anche io un giorno sarò laureata all'università di Nullingher

FEDERICA: Sirya, Nullingher non esiste

SIRYA: Vuoi dire che il professor Ceciotto è un bugiardo?

FEDERICA: No ma probabilmente ha tirato fuori un nome a caso, il primo che gli è venuto in mente...era così imbambolato dalla presenza di nostra madre che non ha capito niente

SIRYA: Mmm ok...io però ora voglio sapere dove si trova Nullingher

ELISA: Chiediamolo a Venticinque, lui sicuramente lo sa

SIRYA: No, per carità! È pericolosissimo!

ELISA: Allora lo chiederò alla Luna. Ehi Venticinque! Voglio fare una domanda alla Luna, posso? Ha detto di sì

FEDERICA: Io non ho sentito niente

SIRYA: Io nemmeno

ELISA: Shhh! Luna, tu che sei tanto dolce e gentile mi sapresti dire dove si trova Nullingher?

Entra Ceciotti

CECIOTTI: Te lo dico io se vuoi

FEDERICA: Ma professore! Lei entra sempre così?

CECIOTTI: Siete voi che siete poco attente! Nei parchi di notte bisogna tenere gli occhi aperti...e poi a quest'ora bisognerebbe essere a casa a dormire...va beh...ma...la vostra mamma verrà a prendervi, vero?

ELISA: Certamente, appena si accorgerà che siamo al parco verrà a cercarci. L'avverto, professore, non sarà di ottimo umore

CECIOTTI: E perchè mai?

SIRYA: Semplice, perchè non sa che siamo qui

CECIOTTI: Che razza di figlie screanzate siete? E la tua di mamma? Che dice?

SIRYA: Ah... lei è al corrente, io sono una persona onesta e leale e dico tutto alla mia mamma

CECIOTTI: Molto bene, allora se non vi dispiace attenderò con voi l'arrivo di mamma Pamela (*Ceciotti si sfrega le mani felice di rivedere Pamela*)

CECIOTTI: Avete visto che bella Luna c'è stasera?

FEDERICA: Professore si calmi, non vorrà mica che nostra madre la veda così rosso paonazzo ahahaha

CECIOTTI: Io sono calmissimo! Il mio è il rosso della passione per un grande amore che...

Entra Flavia, mamma di Sirya. Ceciotti rimane interdetto

SIRYA: Mamma!
FLAVIA: Tesoro! Ti sei divertita?
SIRYA: Tantissimo, abbiamo recitato le poesie alla Luna
FLAVIA: Le poesie alla Luna? Ma davvero?
ELISA: Sì signora Flavia, noi non parliamo di musica, vestiti o compagni di classe
FEDERICA: Noi ci troviamo nel parco di notte per recitare le poesie alla Luna
FLAVIA: Ma che brave...e chi è quel signore giù in fondo
SIRYA: Vieni mamma, ti presento il professor Ceciotti
CECIOTTI: Ceciotti!
SIRYA: Sì, Ceciotti

Flavia rimane molto colpita dal professor Ceciotti e si presenta a lui incantata e molto imbarazzata, Ceciotti è invece deluso e scontento

FLAVIA: Flavia Canestrari, mamma di Sirya
CECIOTTI: Professor Giorgio Ceciotti, piacere
SIRYA: Laureato in scienze all'università di Nullingher, in alta Salvazia...su avanti, glielo dica!
CECIOTTI: Hai già detto tutto tu...sì sono un professore di scienze
FLAVIA: Un professore di scienze in un parco di notte?
CECIOTTI: Sì...un professore di scienze...in un parco di notte
FLAVIA: E non ha paura? È così buio qua intorno
SIRYA: No mamma, lui non ha paura, pensa che è anche amico di Venticinque
FLAVIA: E chi è Venticinque?
CECIOTTI: Uno che quando serve non c'è mai
FLAVIA: Ma lei viene spesso qui?
ELISA: Tutte le sere
FEDERICA: Vorrai dire tutte le notti, secondo me è lui Venticinque
CECIOTTI: Che sciocchezze, io sono un professore di scienze, uno stimatissimo scienziato che per anni ha dedicato i suoi studi alla scoperta della Luna
FLAVIA: Vuol dire che lei è anche poeta
CECIOTTI: Vuole scherzare? Io sono uno scienziato e per me la Luna non è altro che un satellite, l'unico satellite in orbita terrestre
FLAVIA: Come parla bene professore, sa...mi piacerebbe imparare tutto sulla Luna
CECIOTTI: Io purtroppo ne so poco, non posso aiutarla
FLAVIA: Come ne sa poco? Ha appena detto che lei ha passato anni a studiare la Luna
CECIOTTI: Sì ma in maniera scientifica, non so niente di poesia o romantiche simili
ELISA: In poche parole il professor Ceciotti è un freddo matematico calcolatore senza possibilità di guarigione
FEDERICA: Oddio che cosa orribile
SIRYA: Ragazze! Ho scoperto chi è venticinque! È il professor Ceciotti
FEDERICA: Grazie Sirya, noi l'abbiamo scoperto mezz'ora fa
FLAVIA: Allora è lei Venticinque
CECIOTTI: Ma quale Venticinque?! Ragazze! Ora basta, a nanna, signora se le porti via
FLAVIA: Mi chiamo Flavia, ricorda?
CECIOTTI: Ecco, Flavia, le porti via che per loro è già tardissimo
FLAVIA: Arrivederci professore, la troverò qui, vero?
CECIOTTI: E chi lo sa, siamo nelle mani del destino noi (ride)

Le ragazze salutano il professore. Entra Pamela

PAMELA: Eccomi qui
CECIOTTI: Fermi!
ELISA/FEDE: Mamma!

Le ragazze abbracciano Pamela

FLAVIA: Che succede?
CECIOTTI: Ma dove andate?
FLAVIA: A casa, ci siamo appena salutati
CECIOTTI: Ma che salutati?! La notte è giovane e voi dovete rimanere qui, non è vero signora Pamela?
PAMELA: Mi scusi professor Ceciotti ma io sono qui esclusivamente per riportare a casa le mie ragazze che come al solito sono venute a perdere tempo su queste panchine. E poi non voglio arrecarle disturbo, dato che è già in buona compagnia
CECIOTTI: No no no no! La signora...
FLAVIA: Flavia
CECIOTTI: Flavia...stava andando via, non è vero?
SIRYA: Mamma, andiamocene via, questo egregio signor scienziato non ci merita! Lei, caro professore amante della luna e dei satelliti, la mia mamma non l'avrà mai!
FLAVIA: Aspetta tesoro, non essere precipitosa
SIRYA: Mamma! Fuori!
FLAVIA: Va bene tesoro, fuori...a domani professore, rimanga lì...non se ne vada

Flavia e Sirya escono

FEDE: Ma che bella serata
ELISA: Ci manca solo che salti fuori Venticinque così la chiudiamo in bellezza
FEDERICA: E comunque, se proprio lo volete sapere, noi saremmo anche stanche di sentire le vostre inutili discussioni, questo è il nostro quartiere e ce lo siamo conquistato a suon di lotte sociali
ELISA: Sì esatto! Noi abbiamo fatto il 68!
FEDERICA: Che tra l'altro era l'anno scorso! Quindi siamo ancora in piena rivoluzione culturale
PAMELA: Ed in pace ce ne andremo a casa, forza che è tardi! Salutate il professore ed aspettatevi in macchina
FEDERICA: Capitalista imborghesita!
ELISA: Obbedienza uguale disobbedienza!

Federica ed Elisa escono

CECIOTTI: Giuro io non ho mai parlato di politica con loro
PAMELA: Non si preoccupi professore, ne avranno parlato sicuramente a scuola
CECIOTTI: Certo che le sue figlie sono molto sveglie
PAMELA: Il mondo sta cambiando caro professore...ed io fatico a stargli dietro, in più sono sola, quindi è tutto sulle mie spalle. Sa, quando mio marito se ne è andato ho sofferto molto, le bambine erano piccole e non sapevo proprio a chi rivolgermi, se agli astri o alla madre santissima.
CECIOTTI: Sempre meglio agli astri
PAMELA: Lei non è credente, professore?
CECIOTTI: Sono uno scienziato, ho un'indole più terrena, più materialista, insomma cerco di spiegare in maniera razionale ciò che per voi cattolici rivoluzionari appare come miracolo
PAMELA: Cattolici rivoluzionari...ora anche lei mi fa il sessantottino...io avevo fede molto tempo fa, prima che quell'anima dannata di mio marito mi lasciasse sola con due creature indifese

CECIOTTI: Se posso permettermi...la vita va avanti signora Pamela
PAMELA: Mi chiami Pamela
CECIOTTI: Io credo che per il suo bene sia arrivato il momento di guardare oltre, magari di instaurare una nuova relazione che le possa permettere di dimenticare il passato
PAMELA: Uomini? Per carità! Io ho chiuso
CECIOTTI: Bhe però magari le sue figlie ne sarebbero felici
PAMELA: Professore, lei è molto gentile...un caro amico
CECIOTTI: Amico...
PAMELA: Forse seguirò il suo consiglio, in fondo sono ancora molto giovane e alle mie figlie servirebbe una figura maschile che le aiuti a crescere. Ad ogni modo la ringrazio tanto per le belle parole di incoraggiamento. Ora mi sento più tranquilla nel sapere che c'è lei nel parco di notte, quando le mie figlie si aggirano da queste parti. Lei è sposato, professore?
CECIOTTI: Io? No assolutamente
PAMELA: Ho capito, è contrario al matrimonio
CECIOTTI: No, no, non sono contrario, anzi, una volta forse lo ero ma ora mi è venuta una grandissima voglia di sposarmi
PAMELA: Allora se lei permette...vorrei dirle una cosa...mi imbarazza un po' ma sento di doverglielo dire
CECIOTTI: Mi dica!
PAMELA: Secondo me la signora Flavia è innamorata di lei
CECIOTTI: La signora...Flavia?
PAMELA: Ma sì, ho visto prima come la guardava...secondo me c'è qualcosa tra di voi, un fuoco, una passione particolare
CECIOTTI: Ma io...
PAMELA: Oddio quanto è tardi, le mie figlie mi stanno aspettando in macchina, se non sono scappate ahaha. Vado, addio professore
CECIOTTI: Pamela!
PAMELA: Sì!
CECIOTTI: Che cosa le piace...?...Pamela
PAMELA: La poesia, io amo la poesia...addio professore!

Pamela esce

CECIOTTI: La poesia, io ho sempre detestato la poesia, ho sempre preferito le formule chimiche, le leggi fisiche, i teoremi...ad esempio la terza legge della dinamica stabilisce che ad un corpo al quale viene applicata una forza esiste un altro corpo che la esercita, quindi ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Questa è l'unica poesia che conosco...sì ma io Pamela come la conquisto? Con il terzo principio di Newton? Mi serve un'idea...

Buio. Notiziario uomo sulla Luna 21 Luglio 1969. Luce. In scena Venticinque

VENTICINQUE: *Luna, dal liberar costei dall'invasor d'un passo d'uomo, mi rifugiai affranto e silenzioso in un mutar d'intenti che solo un animo nobile e generoso può comprendere. Dolor di gelosia e di passione arroventato dall'arrogar di un essere invadente, persuaso a bramosia del vil denaro, ove potente risiede il diabolico mescolar menzogne.*

Entra Ceciotti

CECIOTTI: Chiedo scusa, disturbo?
VENTICINQUE: Nessun disturbo, tanto peggio di così

CECIOTTI: Eh addirittura, che succede di tanto irreparabile?
VENTICINQUE: Non ha saputo? L'uomo è appena sbarcato sulla Luna, ha appena messo piede sul suolo lunare
CECIOTTI: Come no, il grande Neil Armstrong, un piccolo passo per un uomo, un passo da gigante per l'umanità. La scienza trionfa sempre
VENTICINQUE: Bene, vada a casa a festeggiare allora
CECIOTTI: C'è poco da festeggiare amico mio
VENTICINQUE: Come? Non è contento del suo successo scientifico?
CECIOTTI: Eh no, mi piacerebbe godere di questo avvenimento storico ma questa sera il mio cuore è triste
VENTICINQUE: Che le è successo?
CECIOTTI: Pamela non ne vuole sapere di me
VENTICINQUE: Oh che peccato...e come mai la fanciulla la rifiuta? Si è già dichiarato?
CECIOTTI: In realtà in qualche modo le ho fatto capire che non mi dispiacerebbe corteggiarla ma lei è rimasta scottata dalla fuga del suo ex marito, il quale l'ha lasciata con 2 bambine piccole
VENTICINQUE: Quelle teppistelle che si aggirano nel mio parco di notte? È davvero sicuro di volerla corteggiare?
CECIOTTI: Son ragazzine, lei invece è bellissima, il sogno di una vita
VENTICINQUE: Wow professore si calmi, altrimenti i problemi di cuore saranno altri
CECIOTTI: Insomma io ho bisogno di conquistarla
VENTICINQUE: E viene da me perchè lei non sa pronunciare che formule scientifiche
CECIOTTI: Beh non sono molto bravo nel corteggiare una donna, beato te che sei innamorato della Luna, tu non hai di questi problemi
VENTICINQUE: E...sentiamo, come potrei esserle utile?
CECIOTTI: Beh magari insegnandomi a scrivere una poesia
VENTICINQUE: Cosa sentono le mie orecchie ahahah! Una poesia? Non sarebbe meglio dedicarle il terzo principio di Newton?
CECIOTTI: Fai, fai lo spiritoso, intanto io soffro e tu stai lì a prendermi in giro
VENTICINQUE: Insomma professore, non vorrà farmi credere che improvvisamente vuole diventare poeta
CECIOTTI: Non voglio diventare poeta, voglio solo qualche consiglio per poter conquistare Pamela
VENTICINQUE: Secondo me non ha speranze ma se proprio vuole rendersi ridicolo
CECIOTTI: Grazie! Grazie tante! Così sì che mi sei di aiuto
VENTICINQUE: Cerco solo di evitarle una figura barbina, professore...e poi, chi le ha detto che Pamela ami la poesia
CECIOTTI: è stata lei a dirmelo
VENTICINQUE: Va bene, prenda questa

Venticinque estrae un foglio dalla tasca e lo consegna a Ceciotti

VENTICINQUE: Tenga questo e mi raccomando: ne faccia buon uso
CECIOTTI: Grazie, non smetterò mai di ringraziarla

Ceciotti esce

VENTICINQUE: Prevedo una tragedia

Buio. Musica. Luce. In scena Sirya, Federica ed Elisa

SIRYA: Avete sentito? Un uomo è andato sulla Luna!

FEDERICA: Ma come ha fatto ad andare sulla Luna?

ELISA: Non lo so forse l'aereo su cui viaggiava si è perso e sono arrivati fino alla luna

SIRYA: Sì! Forse avevano sete e si sono fermati per bere un po' d'acqua

FEDERICA: Sulla Luna?

SIRYA: Sì! Ci sarà un bar per bere un po' d'acqua, una volta ho letto un libro dove un bambino di notte invece che dormire andava sulla Luna e beveva un'acqua miracolosa...

FEDERICA: Sì è vero! Ce l'aveva fatto leggere la Rabattoni

SIRYA: Sì! E ogni volta che il bambino salutava la Luna, lei si commuoveva perchè aveva paura che non si rivedessero più

FEDERICA: è stata la storia più bella che abbia mai letto

ELISA: Quindi mi state dicendo che per andare sulla Luna non serve un aereo

SIRYA: Ma no, basta addormentarsi e sognare di andare sulla Luna

FEDERICA: E nel sogno svolazzi...e svolazzi...e svolazzi

ELISA: E per tornare indietro?

SIRYA: A quel punto dovresti chiedere a Venticinque

FEDERICA: Stai attenta che quello arriva davvero

ELISA: Io l'altra volta l'ho chiamato ma non è arrivato, come mai?

SIRYA: Perchè non l'hai chiamato nel modo giusto, vedi, Venticinque in realtà non è umano, è una figura spirituale e come tale va evocata

FEDERICA: E tu saresti in grado di evocarla?

SIRYA: Ma certo, basta eseguire un piccolo rituale e come per magia Venticinque apparirà davanti ai nostri occhi. Ora vi faccio vedere: fate un semicerchio. Dunque, due per 7 fa 21, un due e tre e son 24 tutti per me, uno per tutti, tutti per uno 25 appari ad ognuno.

Le luci dei lampioni si spengono improvvisamente.

SIRYA: Oddio funziona!

FEDERICA: Sirya che succede?

ELISA: Ragazze non perdiamo la calma

FEDERICA: Fa' tornare la luce, ti prego!

SIRYA: Ora ci provo: venticinque meno 1, due per sette non fa ventuno, scocca una freccia dal tuo arco e fa' tornare la luce nel parco

La luce non si accende

ELISA: Ok ragazze io direi di trovare una via di fuga

FEDERICA: Ma è buio, dove andiamo?

ELISA: Da questa parte, seguitemi

Le ragazze escono. Luce. Entrano Pamela e Flavia

FLAVIA: Ti dicevo che le nostre ragazze stanno crescendo ma non è questo che mi fa paura, è il mondo che giorno dopo giorno diventa sempre più pericoloso. Gli anni 50 ormai sono un ricordo malinconico, oggi i ragazzi si sentono autorizzati a rispondere, si sentono rivoluzionari, buttano via tutto quel che è vecchio, tra un po' buttano via anche noi, sai quanto ci metteranno a mandarci a quel paese? La mia Sirya è un peperino e non la freggi in nessun modo. Ehi ma mi stai ascoltando?

PAMELA: Scusa Flavia...ma...questa non è la panchina dove si fermano di solito le ragazze?

FLAVIA: Eh si è questa

PAMELA: E perchè loro non ci sono?

FLAVIA: Te l'ho detto, i pericoli del mondo di oggi

PAMELA: Sì ma io ora sono terrorizzata, come fai a stare così tranquilla?
FLAVIA: Ma non ti preoccupare, saranno tornate a casa
PAMELA: E come? È così buio qua fuori
FLAVIA: Il professor Ceciotti!
PAMELA: Sì! Forse lui sa qualcosa
FLAVIA: Chiamiamolo, se è qua in giro magari le ha viste
PAMELA: Già, come mai non si vede? Di solito è sempre qui! E se le avesse prese Venticinque?
FLAVIA: Questo Venticinque l'ho già sentito
PAMELA: Ma si dicono che sia un mostro gigantesco con i denti da dinosauro che dedica poesie alla Luna
FLAVIA: Ma si certo è un mostro pericolosissimo con dei denti affilati e aguzzi che...
FLAVIA/PAMELA: Scrive poesie alla Luna?
PAMELA: Va beh, non c'è tempo da perdere, chiamiamo Ceciotti e vediamo se almeno lui salta fuori

Flavia e Pamela iniziano a chiamare Ceciotti a gran voce

PAMELA: Oddio anche Ceciotti è sparito, ora che facciamo?
FLAVIA: Facciamo così: io vado a cercarlo e magari trovo anche le ragazze, tu rimani qui ma mi raccomando non muoverti, ci rivediamo tra una mezz'ora
PAMELA: Va bene ma fa' attenzione, sta attenta soprattutto dove metti i piedi

Si sente un tuono molto forte

FLAVIA: Ecco, ci mancava solo il temporale, vado, sperando che non piova proprio adesso

Flavia esce. Si sente il vento sibilare. Entra Ceciotti

CECIOTTI: Che succede qui?
PAMELA: Professore! Dio ti ringrazio! Che bello rivederla!
CECIOTTI: Wow che accoglienza, anche io sono felice di rivederla e soprattutto che anche lei ha capito di amarmi, su, mi dia un bacio
PAMELA: Ma che sta dicendo? Io la stavo cercando perchè le ragazze sono sparite e volevo sapere se le ha viste
CECIOTTI: Le ragazze? No, stasera non le ho viste ma probabilmente si sono spaventate dei tuoni e si sono allontanate, non si preoccupi Pamela, pensiamo a noi, è una notte meravigliosa, venga Pamela, le voglio leggere una poesia stupenda che ho scritto io stesso e...vorrei un suo parere
PAMELA: Una poesia? Adesso?
CECIOTTI: Chiuda gli occhi Pamela e si lasci trasportare dalle vibrazioni
PAMELA: Le...vibrazioni...sì

Ceciotti inizia a leggere la poesia, Pamela lentamente si allontana ed esce, Ceciotti non si accorge che Pamela non c'è più e continua a leggere. Entra Flavia.

FLAVIA: Professor Ceciotti...io...non ho parole...una poesia tutta per me...sono emozionata, non mi era mai capitato che un uomo della sua cultura, del suo fascino, mi dedicasse una poesia
CECIOTTI: Ma che succede? Dove è andata Pamela? Questa poesia era per lei
FLAVIA: Ah...era per lei...ecco vede, oltre ad essere molto colto è anche un gentiluomo
CECIOTTI: Ma che mi è venuto in mente di mettermi a recitar poesie, ho fatto proprio la figura dello stupido...ma lei non doveva tornare con le ragazze?

FLAVIA: Non si trovano, in realtà avevo chiesto a Pamela di rimanere qui per non perderci ma se ne è andata

CECIOTTI: è colpa mia, tutta colpa di questa stupida poesia

FLAVIA: Ma no, non è stupida, anzi, è molto romantica, professore. L'ha scritta lei?

CECIOTTI: No, non saprei nemmeno da che parte cominciare. L'ha scritta Venticinque

FLAVIA: Questo Venticinque è una leggenda che cammina, mi piacerebbe conoscerlo

CECIOTTI: Non si vede spesso, è un tipo molto solitario, pensi, è innamorato della Luna

FLAVIA: Che carino...ma non è pericoloso, vero?

CECIOTTI: Ma che pericoloso! Le pare che uno che scrive robe del genere possa essere pericoloso? Le ragazzine ingigantiscono tutto

FLAVIA: A proposito, chissà dove saranno...anche Pamela non torna, io vado a casa a vedere se sono rientrate. Grazie professore, non si abbatta, se non altro ha scoperto di avere un animo sensibile oltre alla scienza infusa. A presto

Flavia esce. Ceciotti ricomincia a leggere la poesia e poi la butta via stizzito. Ceciotti esce. Entrano Pamela, Federica, Sirya ed Elisa

PAMELA: E adesso dove andata Flavia?

SIRYA: L'avrà rapita Venticinque

PAMELA: Silenzio! Voi sedetevi qui che non abbiamo ancora finito

FEDERICA: Ma mamma, noi siamo scappate perchè ci siamo spaventate, era tutto buio

PAMELA: Voi qui di notte, non ci dovete più venire, è chiaro?

ELISA: Ma se noi di notte non veniamo qui, dove andiamo?

PAMELA: A casa a dormire, come tutte le ragazzine della vostra età! Questa è l'ultima volta che mi fate prendere uno spavento del genere

Entra Ceciotti

CECIOTTI: Sono assolutamente d'accordo

PAMELA: Ah, è lei professore? Queste tre impertinenti mi fanno impazzire e una non è nemmeno figlia mia, a proposito, sa dove è andata Flavia?

CECIOTTI: Non si preoccupi, è andata a casa pensando che Sirya fosse già lì, si sbrighi a riportarla a casa

PAMELA: Grazie professore, lei è sempre molto gentile

FEDE/ELISA: Grazie professore, lei è sempre molto gentile (imitando Pamela)

PAMELA: Beh?? Che cosa avete da ridere? Andiamo a casa che per stasera ne avete combinate abbastanza. Addio professore

Pamela e le ragazze escono. Entra Venticinque

CECIOTTI: Eccolo qui il nostro poeta che quando tira una brutta aria se la svigna

VENTICINQUE: Andiamo professore, la smetta, non è colpa mia se la poesia che le ho dato non ha fatto colpo

CECIOTTI: Ho fatto una figura barbina, ero convinto di recitare la poesia a Pamela e invece dietro di me c'era Flavia che è innamorata di me ma io non ne voglio sapere, io voglio Pamela!

Venticinque raccoglie da terra la poesia lanciata a terra da Ceciotti

VENTICINQUE: Che cos'è questo? Ma bene, io le affido una delle mie migliori poesie e lei la straccia e la butta a terra

CECIOTTI: Non ne voglio più sapere, va bene?

VENTICINQUE: Su, professore, non faccia così!

CECIOTTI: Me ne vado, questa sera l'amore ha fatto un'altra vittima, si tratta della mia anima

Ceciotti esce. Venticinque rimane solo e si rivolge alla Luna

VENTICINQUE: *Oh Luna, che caos d'intenti percuote l'animo umano, quanta confusione tra mente e cuore, chissà quanto soffri anche tu ora che l'uomo mortale ha poggiato un piede sulla tua eterna polvere di immenso, che cosa dicono le stelle? Anche tu sarai ferita nell'orgoglio e nello spirito. Tra poco sarà l'alba e quando il sole farà capolino tornerò a pregare per il nostro grande amore, oh Luna.*

Buio. Musica e pioggia. In scena Flavia attende l'arrivo di Venticinque. Entra Venticinque

FLAVIA: Ciao

VENTICINQUE: Flavia, giusto?

FLAVIA: Sì, noi non ci conosciamo ma mi hanno parlato tanto di te

VENTICINQUE: Immagino come

FLAVIA: No, al contrario, mi hanno parlato molto bene

VENTICINQUE: Strano, di solito mi dipingono come un mostro assetato di sangue

FLAVIA: Ad ogni modo io non c'ho mai creduto, come è possibile che un mostro assetato di sangue possa scrivere poesie così belle?

VENTICINQUE: La ringrazio. Che cosa vuole da me?

FLAVIA: Ecco, in realtà mi vergogno un po'...sa...non ci conosciamo gran che

VENTICINQUE: Aspetti, non mi dica niente, lei è innamorata del professor Ceciotti e vorrebbe un aiuto per conquistarlo

FLAVIA: Lei è anche mago, come lo sa?

VENTICINQUE: Diciamo che sono un amante del gossip di questo parco

FLAVIA: Beh, allora visto che sa tutto, mi dica, come posso fare per conquistare Ceciotti?

VENTICINQUE: Lei è molto dolce signora Flavia ma vede, Ceciotti è innamorato di un'altra donna

FLAVIA: Di Pamela

VENTICINQUE: L'ha detto lei...il fatto è che in questo momento lui sta soffrendo perchè Pamela non lo considera e allora neanche un incantesimo potrebbe portarlo dalla sua parte

FLAVIA: Beh...io la ringrazio per la sua sincerità però...se potessi avere anche io una poesia da recitare al mio innamorato gliene sarei grata per sempre. Su avanti, che gli costa?

VENTICINQUE: Una poesia è una cosa seria, impegnativa, personale, non vado in giro con poesie personalizzate in tasca

FLAVIA: Per favore

VENTICINQUE: E va bene, mi dia 30 secondi

FLAVIA: Anche il doppio se serve

Venticinque si concentra recitando uno strano verso evocativo alla Luna, poi tira fuori un pezzo di carta e scrive la poesia per Flavia

VENTICINQUE: Contenta?

FLAVIA: Grazie, è il regalo più bello che potesse farmi

VENTICINQUE: Mi ascolti Flavia, lei è una brava persona, può avere di meglio del professor Ceciotti, stia un po' di più con sua figlia, le farà bene

FLAVIA: Sono sicura che anche mia figlia sarebbe contenta di conoscerla

VENTICINQUE: Sono sicuro che non mancherà occasione. Ora devo andare, il sole sta per sorgere, si ricordi quello che le ho detto.

FLAVIA: Grazie

Venticinque esce. Buio. Musica. Luce. In scena Flavia e Pamela

PAMELA: Lei non ha idea signora Flavia, quello che sto passando io in questi giorni con le mie ragazze

FLAVIA: Posso capirla, anche la mia Sirya in questi giorni è molto irrequieta, non mi ascolta, non riesco ad avere un dialogo con lei

PAMELA: Io capisco che è estate e che loro vogliano vedersi ma a me questo posto non piace per niente e prima di farle venire ancora qua devo assicurarmi che sia un luogo sicuro

FLAVIA: Secondo me non corriamo nessun pericolo, ho conosciuto una persona in questi giorni, una persona dipinta come un brutale mostro dalle 5 teste, in realtà è molto più buona di quello che sembra

PAMELA: E chi è?

FLAVIA: Lo chiamano Venticinque

PAMELA: Venticinque? Lo stesso venticinque nominato dalle ragazze? Dove lo hai visto?

FLAVIA: Sta' calma, non è pericoloso, anzi, sono molto più tranquilla sapendo che c'è lui qui in giro

PAMELA: Non lo so, le ragazze sembravano terrorizzate

FLAVIA: Ma no, è solo una leggenda, c'ho parlato personalmente e credo che dovresti farlo anche tu, ti aiuterebbe

PAMELA: In che modo?

FLAVIA: Ti aiuterebbe a superare i tuoi problemi con il passato, la tua storia d'amore finita male

PAMELA: E...cos'è? Una specie di psicologo?

FLAVIA: Io non ho idea ma mi è parso molto saggio...e poi scrive poesie alla Luna, pare che anche il professor Ceciotti si sia rivolto a lui

PAMELA: Ceciotti? E come mai?

FLAVIA: Ehh? No niente

PAMELA: Va beh, io ora voglio conoscere questo Venticinque, lo vada a chiamare per favore

FLAVIA: Per parlare con lui lo deve chiamare lei, da sola

PAMELA: Da sola? Ma io ho paura

FLAVIA: Non abbia timore, si lasci andare e vedrà che l'aiuterà...la lascio sola...a presto

Flavia esce. Pamela rimane sola spaventata e spaesata

PAMELA: Venticinque! Ehi Venticinque!! Ti sto aspettando!!

Buio. Tuono. Luce. Appare Venticinque

VENTICINQUE: Buonasera Pamela

PAMELA: Venticinque?

VENTICINQUE: Sono io

PAMELA: Mi hanno parlato molto di lei

VENTICINQUE: Lo so, non abbia paura, non le farò del male. Io non faccio del male

PAMELA: Allora perchè dicono tutte quelle cose brutte su di lei

VENTICINQUE: Leggende dei grandi per spaventare i più piccoli e tenerli lontano dal parco

PAMELA: Strano, le mie figlie me l'hanno raccontato per tenere lontano me dal parco aahaha

VENTICINQUE: Molto spesso i grandi danno più problemi dei ragazzini

PAMELA: Immagino che lei sappia perchè sono qui
VENTICINQUE: Io so tutto quello che succede nel mio parco
PAMELA: Il suo parco
VENTICINQUE: Lei ha una casa, signora Pamela? Beh questa è la mia, io qui vivo la mia storia d'amore
PAMELA: Ah bene, è sposato e...sua moglie dov'è?
VENTICINQUE: Lassù in cielo
PAMELA: è morta? Oh quanto mi dispiace...non sapevo
VENTICINQUE: Non faccia la spiritosa...la mia signora non morirà mai, io sono sposato con la Luna
PAMELA: Con...la Luna...giustamente...e...vi ha sposato un prete? No perchè sa il matrimonio civile è una pratica che sta prendendo sempre più piede e...no
VENTICINQUE: Signora Pamela
PAMELA: Mi chiami Pamela
VENTICINQUE: Pamela...per essere sposati non occorre necessariamente una firma
PAMELA: Ah no?
VENTICINQUE: Io sono sposato con la Luna e non abbiamo mai fatto richiesta ad un prete o ad un un ufficiale come fate voi
PAMELA: Quindi se io volessi potrei sposarmi anche con quella panchina
VENTICINQUE: Lei è innamorata della panchina?
PAMELA: No
VENTICINQUE: E allora perchè sposarla?
PAMELA: Giustamente, non fa una piega...ad ogni modo io sono già stata sposata ma non è andata bene
VENTICINQUE: è per questo che ha paura a lasciarsi andare con il professor Ceciotti?
PAMELA: Vede, il problema è che io non sono sola, ho due ragazzine che stanno crescendo e...
VENTICINQUE: Ha paura che loro possano rifiutare
PAMELA: Non lo so, ho una tale confusione in testa e poi non mi sento pronta per un'altra relazione, credo sia troppo presto...me lo dica lei, che devo fare?
VENTICINQUE: Innanzitutto dovrebbe sentirsi attratta dal professor Ceciotti e poi parlare apertamente alle ragazze e chiedere loro cosa ne pensino
PAMELA: E crede che questo mi aiuterà a chiudere con il passato
VENTICINQUE: L'inizio di una nuova relazione chiude sempre quella precedente
PAMELA: Lei che conosce il professore, mi dica, qual è il suo peggior difetto?
VENTICINQUE: Ah...tutta quella scienza che per anni ne ha fatto una specie di robot senz'anima
PAMELA: Ed è così?
VENTICINQUE: Ah no...è una bravissima persona, ha solo bisogno di scoprire il proprio lato sensibile
PAMELA: Ecco, io forse sono stata un po' troppo dura con lui, come potrei fare per farmi perdonare

Venticinque da a Pamela un una poesia

PAMELA: Ma non si capisce niente, che roba è questa qui
VENTICINQUE: Non si preoccupi, domani sarà Luna piena, ovvero il mio anniversario di nozze
PAMELA: E dove la porta? Andate a ballare? Ahahahahah!! Mi scusi
VENTICINQUE: Se sarà amore, la Luna crescente e la Luna calante si uniranno per formare un unico cerchio di fuoco, completo come un anello indivisibile. Ma si ricordi, sarà amore solo se le due parti si incontreranno, alla luce della Luna. Vada Pamela, torni dalle sue ragazze
PAMELA: Grazie. A presto signor Venticinque

Pamela esce. Venticinque rimane solo

VENTICINQUE: *Dovrebbero ringraziare te...oh Luna...soltanto tu sei in grado di rendere fioritura al vero amore, quello che gli umani sprecano in maniera del tutto sciagurata. Ad ogni modo ho l'impressione che ne vedremo delle belle*

Musica. Buio. Luce. Entra Pamela. Ha in mano la poesia che le ha dato 25. Si aggira nella speranza che arrivi Ceciotti. Fa per andarsene ma Ceciotti entra, lei si blocca e torna indietro

CECIOTTI: *Amor d'un tempo che mai mi fu tradito*

PAMELA: *Amor dal cuore immenso, un po' stanco e un po' assopito*

CECIOTTI: *Ricordi un palpar di stelle, non scie gassose ma dolci caramelle*

PAMELA: *D'un bacio al sapor di fragola e d'una carezza per sempre e per la vita*

CECIOTTI: *Non ho mai detto t'amo...anche se non è finita*

PAMELA: *Il mio amore è un duello con le spade*

CECIOTTI: *La mia scienza...in questo momento...cade*

PAMELA: *Fermiam così le nostre pene d'amore*

CECIOTTI: *or la mente dorme e dona sogni...al cuore*

Pamela e Ceciotti si baciano. Musica. Buio. Luce. In scena Tutti tranne Venticinque

ELISA: Allora, si può sapere perchè ci avete convocato qui?

FEDERICA: Se ve ne foste dimenticati, questo posto per noi è assolutamente vietato

SIRYA: Si ma qui ora ci sono i genitori, i grandi, quindi possiamo stare

FLAVIA: Giusto, con i grandi potete stare ma solo se ve lo diciamo noi

ELISA: Vi dispiacerebbe stringere? È la notte di San Lorenzo e noi dobbiamo andare a vedere le stelle cadenti

PAMELA: Allora, dunque...la mamma ed il professor Ceciotti hanno capito di volersi bene

SIRYA: Quale mamma?

FEDERICA: La nostra

SIRYA: E tu come lo sai?

ELISA: Non vedi che sono vicini? Insomma fatela breve, volete il nostro benessere

SIRYA: Scusate ma io non sono d'accordo, mamma! Tu non eri innamorata del professor Ceciotto?

CECIOTTI: Ceciotti! Professor Giorgio Ceciotti, laureato all'università...

SIRYA: Lo so bene dove è laureato professore, per questo deve stare con la mia mamma

FLAVIA: Vedi tesoro, non si può obbligare una persona a stare con chi non si vuole. Loro si vogliono bene, io me ne farò una ragione, come sempre

SIRYA: Ragazze, riunione

Le ragazze si consultano

ELISA: Ok, abbiamo deciso

FEDERICA: Noi vi daremo il benessere

SIRYA: Ma voi ci farete rimanere qui tutte le volte che vorremo restare

FEDERICA: Anzi, tra poco cadono le stelle ed io ho già un sacco di desideri da esprimere, scio! Scio!

CECIOTTI: Signorina, come si permette di rivolgersi così a sua madre

ELISA: Papà! Silenzio e sgombrare il campo, questo è il nostro territorio

CECIOTTI: Mi chiama già papà

PAMELA: Un momento, manca qualcuno all'appello

SIRYA: E già! Venticinque!

Le ragazze chiamano Venticinque. Entra Venticinque

SIRYA: Eccolo finalmente! Ma non sembra un dinosauro con i denti aguzzi
FEDERICA: Non ha nemmeno le ali da pipistrello
ELISA: Ve lo dicevo che era innocuo
PAMELA: Tra l'altro oggi è il suo anniversario
CECIOTTI: Ah bene allora togliamo subito il disturbo
PAMELA: Certo, non vorrei che gli girasse la Luna ahahahah!
SIRYA: Noi vi aspettiamo in macchina
CECIOTTI: Ma...le stelle?
ELISA: Le guarderemo da casa

Le ragazze escono

PAMELA: Aspettateci veniamo anche noi! Grazie di tutto Venticinque!

Pamela e Ceciotti escono. Flavia e Venticinque rimangono da soli

FLAVIA: A quanto pare siamo rimasti soli
VENTICINQUE: Io ho la mia Luna
FLAVIA: Che ne direbbe di andare ad osservarla da un'altra parte? Conosco un posticino molto più romantico di questo
VENTICINQUE: Perché non prova a convincermi con una poesia?
FLAVIA: Ottima idea: lassù che dolce e tenera ti osserva la tua Luna, questa notte sarai mio...o di nessuna.

Flavia e Venticinque escono. Musica. Buio

FINE

Post fine su applausi, si abbassa la musica, in scena Federica, Sirya ed Elisa

SIRYA: La notte di San Lorenzo è la notte più bella di tutta l'estate
FEDERICA: Ehi! Una stella cadente!
ELISA: Esprimi un desiderio
SIRYA: Ragazze questa notte ce la ricorderemo per tutta la vita
FEDERICA: Sì ma attenzione: potrebbe arrivare Venticinque!

Tutte ridono mentre la musica torna alta e riprendono gli applausi. Buio.

